
Presidenza: Finlandia**709^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**

1. Data: giovedì 17 aprile 2008

Inizio: ore 10.10

Fine: ore 13.15

2. Presidenza: Sig. A. Turunen

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **ALLOCUZIONE DEL SEGRETARIO
GENERALE DELLA LEGA DEGLI STATI
ARABI, S.E. AMRE MOUSSA**

Presidenza, Segretario generale della Lega degli Stati arabi, Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/297/08), Federazione Russa (PC.DEL/307/08 OSCE+), Santa Sede (PC.DEL/309/08), Kazakistan, Stati Uniti d'America (PC.DEL/300/08), Azerbaigian, Armenia, Egitto (Partner per la cooperazione), Algeria (Partner per la cooperazione), Marocco (Partner per la cooperazione), Israele (Partner per la cooperazione)

Punto 2 dell'ordine del giorno: **MISSIONE OSCE DI MONITORAGGIO A
SKOPJE INCARICATA DI PREVENIRE
L'ALLARGAMENTO DEL CONFLITTO**

Presidenza, Capo della Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto (PC.FR/10/08 OSCE+), Slovenia-Unione europea (si allineano i paesi candidati Croazia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allinea inoltre l'Islanda,

Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/298/08), Norvegia (PC.DEL/312/08), Federazione Russa (PC.DEL/308/08 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/301/08), l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Grecia (PC.DEL/315/08 OSCE+)

Punto 3 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Recenti sviluppi in Abkhazia e in Ossezia meridionale, Georgia:* Georgia (Annesso 1), Slovenia-Unione europea (PC.DEL/299/08), Stati Uniti d'America (PC.DEL/303/08), Canada (PC.DEL/304/08), Norvegia (PC.DEL/313/08), Ucraina (anche a nome dell'Azerbaijan e della Moldova), Federazione Russa (PC.DEL/314/08 OSCE+)
- (b) *Libertà dei mezzi di informazione in Azerbaijan e Slovacchia:* Stati Uniti d'America (PC.DEL/302/08), Canada (anche a nome della Norvegia) (PC.DEL/305/08), Slovacchia (Annesso 2), Azerbaijan

Punto 4 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULL'ORDINE DEL GIORNO, IL CALENDARIO E LE ALTRE MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEL SEMINARIO 2008 NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE UMANA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.845 (PC.DEC/845) sull'ordine del giorno, il calendario e le altre modalità organizzative del Seminario 2008 nel quadro della dimensione umana, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Procedura di selezione per la nomina del Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo:* Presidenza, Turchia
- (b) *Nomina del Capo dell'Ufficio OSCE di Zagabria (CIO.GAL/62/08 OSCE+):* Presidenza

Punto 6 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Annuncio della distribuzione del rapporto del Segretario generale (SEC.GAL/75/08 OSCE+): Segretario generale

Punto 7 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

*Elezioni politiche da tenersi nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia
l'1 giugno 2008: l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia*

4. Prossima seduta:

giovedì 24 aprile 2008, ore 10.00, Neuer Saal

709^a Seduta plenaria

Giornale PC N.709, punto 3(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GEORGIA

Signor Presidente, cari colleghi,

desidero oggi richiamare la vostra attenzione sulla situazione estremamente allarmante che regna intorno alla regione di Tskhinvali/Ossezia meridionale e all'Abkhazia, Georgia, in particolare sulle recenti misure assunte dalla Federazione Russa in vista dell'annessione delle regioni della Georgia.

Il 16 aprile 2008 il Presidente della Federazione Russa ha dato istruzioni al Governo di avviare una cooperazione formale con le autorità *de facto* dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale nella sfera economica, sociale, scientifica, tecnica, culturale, dell'informazione e dell'istruzione e di coinvolgere le regioni russe in tale processo.

Con tale provvedimento viene stabilito l'elenco dei documenti rilasciati alle persone fisiche dalle autorità *de facto* dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale e riconosciuti dalla Federazione Russa, viene riconosciuta la personalità giuridica di entità registrate conformemente alla legislazione dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale e vengono autorizzati gli organi federali dell'autorità esecutiva di avviare una cooperazione ufficiale con l'Abkhazia e con l'Ossezia meridionale, allo scopo di fornire assistenza legale in materia civile, familiare e penale. Al tempo stesso gli organi territoriali del Ministero degli affari esteri della Federazione Russa potranno svolgere alcune funzioni consolari a tutela degli interessi di persone che risiedono in modo permanente in Abkhazia e in Ossezia meridionale.

Stiamo assistendo al culminare di una "progressiva annessione" da parte della Federazione Russa, che viene attuata in modo palese e audace. Tale processo non può continuare ulteriormente. Ci troviamo sull'orlo, e lo dico in tutta serietà, di un susseguirsi di eventi imprevisti e pericolosi.

Come forse ricordate, tale azione è stata preceduta da una serie di provocazioni da parte della Federazione Russa, che non erano tuttavia in alcun modo paragonabili a questa, per la sfrontatezza e il potenziale pericolo che essa comporta.

Il 6 marzo 2008 la Federazione Russa si è ritirata unilateralmente dal regime di sanzioni inteso a prevenire l'aumento di armamenti e di forze militari in Abkhazia. Abbiamo già informato il Consiglio permanente in merito a tale questione, ma desideriamo ribadire

ancora una volta che tale azione crea il grave rischio di avere nella regione OSCE un territorio in cui non esiste alcun regime di controllo degli armamenti. E sappiamo dove può condurre la presenza incontrollata di armamenti in una regione.

Il 13 marzo la Duma di Stato russa ha reso pubblica una dichiarazione che appoggia direttamente il separatismo, violando in tal modo il principio dell'integrità territoriale e la sovranità della Georgia. Il 3 aprile 2008 il Presidente della Russia, con una lettera ufficiale, ha promesso al regime separatista "assistenza non a parole, ma in modo sostanziale". In tale lettera il Presidente Putin promette alle autorità *de facto* assistenza sostanziale, con il pretesto di difendere i diritti dei cittadini russi attualmente residenti nelle zone della Georgia teatro del conflitto.

Desideriamo inoltre informarvi che, la settimana scorsa, il Ministro della giustizia della Federazione Russa si è rivolto al Ministro della giustizia della Georgia esprimendo l'intenzione di avviare una cooperazione formale con "il governo dell'Abkhazia" per quanto riguarda il trasferimento di cittadini russi detenuti sul territorio dell'Abkhazia. Anche tale azione è considerata dalla parte georgiana come un chiaro tentativo di violare la sovranità della Georgia.

Questi sono soltanto alcuni esempi delle iniziative recentemente intraprese dalla Federazione Russa. In ogni occasione e a tutti i livelli della classe dirigente russa vengono pronunciate intimidazioni e minacce contro la Georgia e la sua sovranità. Lasciatemi ricordare la dichiarazione resa dal Generale Yuri Baluevsky, Capo di Stato maggiore delle Forze armate russe, il quale ha dichiarato apertamente che, in caso di integrazione della Georgia e dell'Ucraina nella NATO, la Russia proteggerà i propri interessi attraverso misure militari e "altre misure". Come tutti voi ricordate, la decisione relativa al futuro ingresso della Georgia e dell'Ucraina nell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico è stata adottata due settimane fa da 26 Paesi che sono tutti qui oggi rappresentati. Desidereremmo vivamente sapere cosa significa protezione degli interessi russi attraverso "misure militari e altre misure".

La collocazione nel tempo delle predette azioni della Federazione Russa è per noi oggetto di particolare preoccupazione, in quanto esse sono seguite di poco alle proposte di pace presentate dal Presidente della Georgia per giungere a una rapida soluzione del conflitto e garantire la tutela dei diritti politici, economici, sociali e culturali dell'Abkhazia. Ciò offre seri motivi per ritenere che le azioni della Federazione Russa mirino a ostacolare deliberatamente qualunque iniziativa georgiana diretta a risolvere pacificamente il conflitto.

Non vi può essere migliore prova dell'impegno della Georgia a favore della pace che le proposte presentate dal Presidente della Georgia il 28 marzo 2008 per facilitare la risoluzione del conflitto in Abkhazia, Georgia.

Queste generose proposte prevedono rapidi e costanti progressi economici per la popolazione abkhaza attraverso la creazione di una comune zona economica franca nei distretti di Gali e di Ochamchire, collegandoli con la zona economica franca di Poti; tali proposte prevedono inoltre la garanzia di una rappresentanza abkhaza presso le autorità centrali esecutive e legislative della Georgia, la creazione di un posto di vicepresidente della Georgia garantito costituzionalmente, da attribuire a un cittadino abkhazo e soprattutto la garanzia per gli abkhazi di un diritto di veto contro tutte le decisioni relative allo status e ai

diritti dell'Abkhazia. Siamo pronti a invitare garanti internazionali a partecipare a tale processo, inclusa la Federazione Russa.

Esso rappresenta la nostra concezione di un ampio federalismo e di una "autonomia illimitata" che, a nostro avviso, creerà tutte le premesse necessarie per sviluppare la cultura, la lingua e l'identità nazionale dell'Abkhazia.

Per quanto riguarda la regione di Tskhinvali/Ossezia meridionale, siete tutti a conoscenza della nuova proposta presentata al Consiglio permanente. Tale proposta, che mira a intavolare un dialogo sullo status politico della regione di Tskhinvali/Ossezia meridionale nel formato 2+2+2, rappresenta un logico adeguamento dello schema di negoziati già esistente alle nuove realtà. Nel medesimo tempo voglio sottolineare ancora una volta che siamo pronti a servirci di tutte le sedi negoziali attualmente esistenti, purché producano risultati positivi per la popolazione locale. La Georgia ha già espresso la sua disponibilità a incontrare le autorità *de facto* dello Tskhinvali e ci rammarichiamo che tale iniziativa non abbia ottenuto una seria risposta.

Solo pochi giorni fa, il 12 aprile 2008, il Presidente della Georgia ha presentato una serie di proposte addizionali, che sottolineano l'importanza di mettere in atto un pacchetto di misure di rafforzamento della fiducia che era stato concordato con l'UE. I ministri interessati sono stati inoltre incaricati di elaborare proposte concrete in base alle iniziative del Presidente e ad impegnarsi in negoziati diretti con l'Abkhazia.

Relativamente alla regione di Tskhinvali/Ossezia meridionale, Georgia, il Presidente ha sottolineato, e desidero trasmettervi tale messaggio, che siamo ancora impegnati nell'attuazione del piano di pace elaborato dalla parte georgiana e approvato dalla riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE di Lubiana.

Il Ministro per lo sviluppo economico della Georgia è stato inoltre incaricato di elaborare un piano d'azione e di allocare fondi per l'acquisto garantito di prodotti agricoli della regione di Tskhinvali/Ossezia meridionale e dell'Abkhazia, Georgia. Abbiamo già adottato la decisione di assegnare a 10 studenti dello Tskhinvali borse di studio all'estero, sotto l'egida del Programma del Presidente della Georgia. Quest'anno sarà inoltre migliorato il programma di vacanze estive per i bambini delle scuole elementari.

Su istruzioni del Presidente sono stati creati gruppi di lavoro interagenzia su questioni giuridiche, economiche e politiche, cui hanno partecipato il Ministero degli affari esteri, il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero della giustizia, nonché gli Uffici del Ministro di Stato per la reintegrazione e il Consiglio per la sicurezza nazionale. L'obiettivo di tali gruppi è di esaminare integralmente le nuove iniziative di pace, elaborare un programma per la loro attuazione, che vi sarà presentato in tempi brevi, instaurare un dialogo diretto con la parte Abkaza nonché con le autorità *de facto* dello Tskhinvali e coinvolgere la comunità internazionale in questo processo.

Il Presidente ha messo in rilievo, e desidero sottolinearlo in questa sede, che il successo delle nostre iniziative di pace dipende da un più attivo coinvolgimento della comunità internazionale, in particolare della Federazione russa, nei processi in corso.

Signor Presidente, esimi colleghi,

non vi è alcun dubbio che il recente decreto del Presidente della Federazione Russa e la sequenza di eventi che lo hanno preceduto sono in piena violazione di tutte le norme del diritto internazionale esistenti e sono dirette a legittimare l'annessione *de facto* del territorio di uno Stato sovrano. Tali avvenimenti non possono essere considerati in altro modo se non come parte della politica globale di aggressione della Federazione Russa: una politica che promuove la piena integrazione economica, giuridica e politica di regioni della Georgia nell'area russa.

Rivolgiamo un appello alla comunità internazionale affinché non volti le spalle a tale ovvia e palese annessione dei nostri territori. Sappiamo che un tale sviluppo di eventi non andrà a beneficio di nessuno. Ci appelliamo alla comunità internazionale affinché reagisca tempestivamente contro questa iniziativa della Federazione Russa. Una risposta adeguata, a nostro avviso, sarebbe denunciare pubblicamente l'annessione *de facto* del territorio di uno Stato sovrano e sostenere le iniziative di pace del Presidente della Georgia.

Signor Presidente,

nonostante le sopramenzionate azioni distruttive della Federazione Russa, siamo fiduciosi che le nostre nuove proposte di pace aprano una prospettiva completamente nuova per la soluzione pacifica dei conflitti, creino un meccanismo unico per la tutela dei diritti delle minoranze nazionali in Georgia e offrano opportunità supplementari per coinvolgere la comunità internazionale nel processo di risoluzione del conflitto.

Solo due giorni fa il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, di cui la Federazione Russa fa parte, ha adottato la sua risoluzione 1808 (2008) sulla situazione in Abkhazia, Georgia, riaffermando ancora una volta l'inviolabilità della sovranità e dell'integrità territoriale della Georgia entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. È evidente, a nostro avviso, che un membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite debba rispettare non solo a parole, ma soprattutto nei fatti la sovranità e l'integrità territoriale della Georgia.

Signor Presidente,

è nostro fermo convincimento che, invece di incorporare territori georgiani, la Federazione Russa dovrebbe impegnarsi più attivamente nel processo del ritorno in condizioni di sicurezza e dignità degli sfollati/rifugiati vittime della pulizia etnica, come stabilito in una serie di risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. In tale contesto vogliamo ricordare che, nella più recente risoluzione, le parti in conflitto sono chiamate a impegnarsi per adempiere in un periodo di tempo affidabile alle condizioni necessarie per il ritorno tempestivo e in condizioni di sicurezza e dignità dei rifugiati e degli sfollati.

Pertanto, Signor Presidente, sollecitiamo l'OSCE e i suoi Stati partecipanti, le Nazioni Unite e il Gruppo di amici del Segretario generale delle Nazioni Unite per la Georgia, nonché gli altri Stati interessati, ad appoggiare le proposte di pace avanzate dalla parte georgiana, a impegnarsi nel processo di attuazione delle sopracitate iniziative e a dare

pertanto un nuovo e positivo impulso alla soluzione pacifica dei conflitti sul territorio della Georgia.

Signor Presidente,

come ultimo punto, ma non meno importante, desidero infine informarla che nel prossimo futuro utilizzeremo tutte le sedi disponibili in seno all'OSCE per ritornare con la massima serietà su questa questione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/709

17 aprile 2008

Annesso 2

ITALIANO

Originale: INGLESE

709^a Seduta plenaria

Giornale PC N.709, punto 3(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVACCHIA

Signor Presidente,

mi consenta di esprimere il mio apprezzamento per l'interesse dimostrato dal Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione e da alcuni Stati partecipanti per la nuova Legge sui mezzi d'informazione che è stata approvata dal Parlamento slovacco lo scorso mercoledì e che, una volta firmata dal Presidente, entrerà in vigore l'1 luglio 2008. La nuova legge slovacca sulla Stampa periodica e le Agenzie di stampa si è resa necessaria in quanto la legge attuale, in vigore dal 1996, era già stata più volte emendata. L'iniziativa è stata accolta con favore da numerosi organismi professionali slovacchi.

Esprimiamo grande apprezzamento per le consultazioni avute con il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione e per le successive raccomandazioni da lui formulate. Il Governo e il Parlamento slovacco le hanno prese in seria considerazione e i relativi miglioramenti sono stati apportati al testo della Legge.

Le modifiche adottate rispecchiano molte delle raccomandazioni del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, inclusa la più importante, in base alla quale i membri dell'esecutivo non dovrebbero avere il potere di imporre sanzioni sui mezzi d'informazione. Tale possibilità è stata esclusa, anche per quanto riguarda restrizioni sui contenuti. La nuova Legge accresce la responsabilità degli editori e dei proprietari di altri media per le informazioni da loro pubblicate e offre al pubblico la possibilità di richiedere la pubblicazione di risposte e correzioni, senza ritardi amministrativi. Essa offre al tempo stesso meccanismi per la tutela degli interessi dei mezzi d'informazione. Il diritto di replica è un meccanismo comunemente previsto dalle leggi sui mezzi d'informazione di altri Stati partecipanti all'OSCE. La Legge può essere emendata qualora la sua applicazione pratica riveli problemi a scapito della libertà dei mezzi d'informazione.

Una spiegazione più dettagliata della posizione della Slovacchia a tale riguardo sarà distribuita in tempo utile a tutti gli Stati partecipanti all'OSCE.

Signor Presidente,

la Slovacchia è un Paese democratico che rispetta pienamente la libertà di espressione e riconosce l'indipendenza dei mezzi d'informazione. La Legge slovacca sui mezzi d'informazione soddisfa tutti gli obblighi giuridici internazionali verso cui la Slovacchia si è impegnata e non vi dovrebbero essere timori di un suo uso scorretto. A conferma di ciò, mi consenta di attirare la Sua attenzione sul recente rapporto della nota organizzazione non governativa Reporter senza frontiere, che assegna alla Slovacchia il terzo posto tra i 169 Paesi in cui è stato valutato il grado di libertà di stampa.

Grazie Signor Presidente.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/845
17 aprile 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

709^a Seduta plenaria

Giornale PC N.709, punto 4 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.845
ORDINE DEL GIORNO, CALENDARIO E ALTRE
MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEL SEMINARIO 2008
NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE UMANA

Varsavia, 14–16 maggio 2008

Giustizia costituzionale

I. Ordine del giorno

1. Apertura del Seminario
2. Plenaria di apertura: discorsi introduttivi
3. Dibattiti in quattro gruppi di lavoro
4. Plenaria di chiusura: riepilogo e chiusura del Seminario

II. Calendario e altre modalità organizzative

1. Il Seminario inizierà mercoledì 14 maggio 2008 alle ore 10.00 e si concluderà venerdì 16 maggio 2008 alle ore 18.00.
2. Le sessioni plenarie e le sessioni dei gruppi di lavoro saranno aperte a tutti i partecipanti.
3. La plenaria di chiusura, prevista nel pomeriggio del 16 maggio 2008, sarà incentrata su proposte e raccomandazioni pratiche per affrontare le tematiche discusse durante le sessioni dei gruppi di lavoro.
4. Le sessioni plenarie e le sessioni dei gruppi di lavoro si svolgeranno conformemente al programma riportato qui di seguito.
5. Un rappresentante dell'ODIHR presiederà le sessioni plenarie.

6. Durante il seminario si seguiranno, *mutatis mutandis*, le Norme procedurali e le modalità previste per le riunioni OSCE nel quadro della dimensione umana (Decisione N.476 del Consiglio permanente). Si terrà inoltre conto delle linee guida per l'organizzazione delle riunioni OSCE (Decisione N.762 del Consiglio permanente).

7. Per i dibattiti delle sessioni plenarie e dei gruppi di lavoro sarà disponibile un servizio di interpretariato nelle sei lingue di lavoro dell'OSCE.

Gruppo di lavoro I: Giustizia costituzionale e stato di diritto

- Modelli istituzionali per assicurare la supremazia delle disposizioni costituzionali e salvaguardare i principi costituzionali;
- Valutazione costituzionale dei progetti di legge e delle leggi adottate – prassi e insegnamenti appresi;
- Ruolo delle Corti costituzionali nell'adempimento degli obblighi ai sensi del diritto internazionale, inclusi i trattati internazionali sui diritti dell'uomo, e cooperazione con organi internazionali, ove appropriato.

Gruppo di lavoro II: Costituzionalismo e separazione dei poteri: il ruolo delle Corti*

- Interpretazione e chiarimento dei limiti dell'autorità del potere esecutivo e del potere legislativo;
- Responsabilità orizzontale delle istituzioni statali e ruolo delle Corti;
- Impatto delle decisioni delle Corti sulle scelte politiche – prassi e principi guida;
- Stabilità dell'ordine costituzionale ed emendamenti costituzionali.

Gruppo di lavoro III: Accesso alla giustizia costituzionale

- Diritto di ricorso alle Corti costituzionali – buone prassi e insegnamenti appresi;
- Cooperazione delle Corti costituzionali con la società civile;
- Trasparenza e relazioni con i mezzi d'informazione.

Gruppo di lavoro IV: Indipendenza ed efficienza delle Corti costituzionali

- Preservare l'imparzialità giudiziaria e salvaguardarne l'indipendenza;
- Garantire l'osservanza delle decisioni delle Corti;
- Misure pratiche atte a migliorare l'amministrazione delle Corti costituzionali.

* Tutte le corti autorizzate a effettuare una valutazione costituzionale sono qui di seguito denominate "Corti".

Programma di lavoro

Orario di lavoro: ore 10.00 – 13.00
 ore 15.00 – 18.00

	Mercoledì 14 maggio 2008	Giovedì 15 maggio 2008	Venerdì 16 maggio 2008
Mattino	Plenaria di apertura	Gruppo di lavoro II	Gruppo di lavoro IV
Pomeriggio	Gruppo di lavoro I	Gruppo di lavoro III	Plenaria di chiusura